



Lettera diretta al Sig. D. PIETRO PULLI
Ispettore Generale della R. Amministrazione delle Polveri , e Salnitro del Regno ec. Membro di varie Accademie ec. ec.



SIGNORE

Jer l'altro discorrendo al solito di varie materie letterarie ci occupammo ancora per poco dell' oggetto , che ha eccitata qualche curiosità nel Paese , vale a dire del creduto vero Uomo incombustibile . Voi allora m'informaste dei tentativi praticati in Parigi in compagnia de' celebri chimici *Fourcroy* , *Vauquelin* , *Cadet ec.* e da essi risultava , che l'incombustibilità naturale è affatto chimerica , e che tutti i corpi , che dai Chimici chiamansi bruciati , sieno di qualunque genere , hanno la proprietà di esser per qualche tempo incombustibili . Queste idee valsero a richiamare la mia attenzione su la scelta di un mezzo opportuno , onde preservarmi dalla combustione , ed in fatti mi lusingo di averlo già rinvenuto.

Volendo adunque profittare dell'amicizia, e della confidenza, che mi avete accordato, e desiderando nel tempo stesso adempire ai comandi datimi d'informare il Pubblico sul vero merito dell'uomo incombustibile, che da più settimane qui si rattrova, mi fo un dovere di diriggervi questa qualunque mia: Uomo incombustibile! veramente ciò mi desta le risa, come se potessero combinarsi, e fossero l'istesso acqua, e fuoco, tenebre, e luce, corpo bruciato, e non bruciato, carne, e non carne ec. E come no? Il dire carne, è l'istesso che dire sostanza combustibile, sostanza ossigenabile, alterabile, decomponibile, sostanza, che senza la sua decomponibilità non potrebbe vivere, giacchè non sarebbe nè atta alle perdite, nè al rinfranco; condizioni senza le quali la vita sarebbe un nulla, le funzioni vitali non avrebbero la loro esistenza, nè la morte potrebbe impadronirsene, come essa di fatti non s'impadronisce di chi non vive.

Vi ha per altro un mezzo, che non ostante l'organizzazione, e la vita può preservare la superficie del corpo umano dalla combustibilità: egli è questo un corpo qualunque minerale, indecomponibile dal calorico, e difficilmente di esso conduttore. Riflettendo sulla teoria della com-

bustione , questa operazione non importa , che fissazione di ossigeno sul corpo combustibile : Quando dunque sarà dato un corpo incombinabile all'ossigeno , o già al medesimo combinato , questo è appunto incombustibile , inalterabile in gran parte dal fuoco semplice . A questa classe di corpi appartengono tutti gli acidi , i sali , gli ossidi ec. ec. Allorchè adunque sarà la superficie del corpo umano umettata precedentemente da una soluzione incombustibile , fatta da una delle sostanze sopradette , questa adattandosi alla cute , chiude i pori , e forma una speciè di patina , la quale non alterando punto il colore , e la mollezza della parte , preserverà dalla combustione per certò tempo i luoghi sottoposti . Il dissolvente di tali sostanze è mestieri , che sia il più facile a passare allo stato vaporoso , poichè il gran calore del ferro rovente , che vi si avvicina , incontrando detta sostanza vi s'impiega ad evaporarla , e così minora la sua energia verso la parte sottoposta , la quale per avere la patina incombustibile risente molto rifratta l'azione del calore , tanto più che l'evaporazione del dissolvente si fa anche a spese del calore animale della parte stessa , e per cui tutte siffatte ragioni fan sì , che il grado di calore si pruovi

minorato, ed in modo da potersi resistere per qualche tempo. La maniera di preservare dalla combustione i corpi, era conosciuta anche a' tempi di Mongolfier. I palloni aereostatici fatti con tela venivano bagnati con una forte soluzione di allume, affinchè si preservassero dalla combustione. Un uomo così unto farà dei prodigj; all'occhio dell'ignorante de' miracoli; ma a quelli del chimico una chimica operazione. Io mi lusingo, che questi, e simili mezzi siano pure stati quelli, che in tempi d'ignoranza, e de' pregiudizj hanno adoperati uomini di talento, per imporre a loro simili, e per attirarsi la loro ammirazione. Quanti fenomeni ci ha spiegati la scienza dell'Elettricismo, il Magnetismo, il Galvanismo, la teoria pneumatica, l'ottica ec. ec.? Quanti riputati per così dire miracoli sono oggi divenuti fenomeni naturali, che il fisico, il Chimico, il naturalista sanno bene imitare ne' loro privati gabinetti! Ma torniamo al nostro oggetto.

Il preteso vero uomo incombustibile eseguisce degli esperimenti, che si riducono ai seguenti. 1.º Sliscia il lembo di piastre arroventate sulla pelle, su i piedi, su la lingua, e su i capelli 2.º Balla l'Inglese (se pur ballo può chiamarsi) su delle sbarre infocate. 3.º Dà dei colpi a pu-

gno su di sbranghe roventi : 4.° Beve olio bollente , o piombo liquefatto , che fa trattenerlo per pochi momenti nella bocca . 5.° Promette di resistere ad un forno della temperatura superiore ad 80. del termometro di Reaumur . Per poco che si riflette a queste operazioni , e che si consideri il modo , con cui si eseguiscono , si rileva , che il fuoco è applicato per momenti ; che il piombo liquefatto non lo deglutisce , e che il resistere al mentovato calore del forno , che a primo aspetto sembra la cosa più difficile , pure è una proprietà , che compete a qualunque animale vivente ben comprovata dagli esperimenti di Banks , Solanter , Blagden , Fordyce , ed altri . Questi valenti fisici inglesi entrarono a bella posta in forni caldissimi , che segnavano gradi 90. fino 102. di Reaumur : L'acqua bolliva , la carne morta si cuoceva , ma gli sperimentatori non se ne risentivano . Basta riscontrare l'articolo *Aria* dell'Enciclopedia per esserne più sicuro , ma io non fo , che ricordarvi le medesime vostre , e mie osservazioni sulla temperatura del Vesuvio le quali solamente si possono mettere in dubbio da coloro , che dan fede all'incombustibilità naturale . Le stufe , ove ricevono spesso la salute i nostri infermi , anche verificano lo stesso ; ma da

che un tale miracolo ! Questo è un fenomeno della vita, il di cui principale effetto è quello di annullare l'azione delateria degli agenti fisici, e chimici, che vorrebbero distruggerne l'economia. Ogni eccesso di calorico insinuato nel corpo vivente si distrugge, e si evaeua prontamente, eccitandosi un'abbondante cutanea traspirazione, e l'interna temperatura del corpo rimane presso a poco l'istessa.

Io non sarò molto lungo per non abusare della vostra compiacenza, vengo alla pubblicazione del mezzo incombustibile, che in molta parte è anche a voi dovuto, per aggirarsi ad un sale alluminoso, su di cui caddero i sospetti nell'ultima nostra letteraria conversazione. Si prenda adunque il solfato acido di allumina, e di potassa ridotto in finissima polvere, e si sciolga nell'etere, nel liquore anodino, o nell'alcool rettificatissimo fino a consistenza pastosa, o se ne faccia una specie di pomatina con del grasso in pochissima dose potendo anche aggiungere del muriato di soda ferruginoso, od altra sostanza che nominerò in seguito. Indi si unga ben strofinando qualunque parte del corpo si voglia, si ripeta per più volte l'operazione, onde succeda bene la penetrazione di questa sostanza al di so-

pra della pelle , in seguito anche dopo qualche tempo , (se si vuole) si slisci su di essa un ferro infocato all' ultimo grado , poichè nulla si risente , o almeno si risente in modo da poterlo sostenere . Tale operazione non è stata da me più volte eseguita , e replicata anche in vostra presenza , e innanzi del Dottor Marruncelli , e di molte altre persone , che si sono assicurate della verità ? Io ho imitati tutti gli esperimenti del suddetto uomo incombustibile , eccetto quelli di mettere l'olio , ed il piombo liquefatto nella bocca , cosa , che quantunque nel modo , che si fa da lui , significhi poco , pure mancandomi quella facilità figlia dell' abito , e della destrezza propria di quelle persone , che si dedicano agli spettacoli , così è , che ho creduto sciogliere questo problema , senza occuparmi di detti luoghi . Se la parte così preparata da incombustibile si vuol ritornar a combustibile , non bisogna far altro , che lavarla con dell' ammoniaca fluida , che i Chimici sanno quanto vale a decomporre il solfato di allumine . Se questa è sufficiente ad annullare la proprietà incombustibile del solfato di allumine , così altre ben possono far lo stesso con altre preparazioni . Questa , che io propongo , non viene punto decom-

posta dalle lavande di semplice acqua : Intanto io son persuaso , che voi con me convenendo non esservi semplicemente questa sostanza , onde riuscire all'apparente , e momentanea incombustibilità , così ve ne siano molte , e molte altre , anzi asserisco , che forse quella , di cui si serve il preteso uomo incombustibile , non sia questa istessa ; ma ciò importa pochissimo , tutte le volte gli effetti , che si ottengono , sono i medesimi . Io ho ancora esteso i miei saggi sopra molte altre sostanze , come il liquore siliceo , le soluzioni de' sali metallici , di borato di soda , di fluato di calce , tutti in diversi dissolventi , come ancora del muriato di soda non tanto semplice , quanto ferruginoso , o del muriato di soda combinato all'ossido di manganese purissimo (che i mineralogisti chiamano infiammabile) , e queste sostanze impastarle con poca quantità di grasso , onde succederci una adesione maggiore alla pelle , e restar meglio obliterati i pori della pelle istessa . Di quest'ultimo sale in tal modo preparato profitta sicuramente il nostro uomo incombustibile , atteso si osserva benissimo l'incrostato nero ne' piedi , la puzza di grascio bruciato , e la decrepitazione del muriato di soda osservabile nelle piccole stellette che si vedono

fra il piede e la sbarra rovente allorchè vi passa di sopra . Il solfato di allumine però è indispensabile in qualunque combinazione si voglia fare con queste sostanze . Lungi dal pretendere di essere uno scopritore , non ho che riprodotte le cose già in Chimica conosciute .

Potrà essere di maraviglia , che i Chimici delle altre contrade dell'Italia , o di altro Paese poco si sieno occupati su di questo oggetto , riguardandolo sicuramente come un affare di Chimica a loro ben noto . Poca gloria sicuramente si procurerà chiunque paleserà simili mezzi , come niuna io pretendo di averne . Sarà questa una pruova , che anche nelle privazioni , in mezzo alle quali ci siam trovati , la Chimica è ben coltivata , e che noi niente siamo al di sotto delle altre illuminate Nazioni , e che vi vuole molta sfrontatezza , e un sangue assai freddo per presentarci innanzi agli occhi delle meteore , le quali ben presto si risolvono in aria , quando per poco vogliamo guardarle . Intanto ben mi avvedo , che onde esaurire la giusta aspettativa del Pubblico , avrei dovuto essere più esteso , più circostanziato tanto sopra quello , che riguarda il mio ritrovato , onde potersi fare da chiunque , quanto per rispetto ad un rigoroso esame de' fatti , che

dall' incombustibile si propongono, ma siccome ciò avrebbe richiesto del tempo, non potendo le cose del momento esser prossime alla perfezione, così mi son contentato di averlo solo enunciato, ed essermi contenuto nei limiti di una lettera, riserbandomi al più presto che io possa, comunicarvi sull' istesso oggetto alcune nuove mie osservazioni, che possano più degnamente trattener la vostra curiosità, e che più possano meritare il vostro compiacimento,

Io finisco: avendo scritto questa lettera, quasi appena dopo aver osservato gli esperimenti dell' Uomo Incombustibile. Voi perdonate intanto la rozzezza del mio stile, la maniera superficiale, con cui vi ho presentate le mie cognizioni: Tocca a voi, ai vostri sublimi talenti, alla matura, ed estesa conoscenza, che avete dei fenomeni della Chimica, d' illuminarmi ulteriormente su di questo curioso affare. Io non lascerò di eseguire quanto avrete a comandarmi, assicurandovi, che v' impiegherò sempre con piacere la quota dei miei deboli talenti, che sono sempre rivolti al bene, ed onore della mia Patria, ed alla perfezione della mia coltura. Eccomi intanto con ogni rispetto, e stima V. ec.

Napoli 13. Giugno 1808.

Devotiss. Serv. ed Amico
Gabriele Lamannis,

VVA
1544798

ORAZIONE FUNEBRE

RECITATA NEL DP 13 FEBBRAJO 1813,

IN NAPOLI NELLA REAL CHIESA DELLO SPIRITO SANTO,

DAL SIGNOR ABBATE **BATTILORO**,

CAVALIERE DELL'ORDINE DELLE DUE SICILIE,

ED ELEMOSINIERE DELLE GUARDIE REALI.

*IN occasione de' solenni Funerali ordinati da S. M.,
pel Signor **BARONE DERY**, Tenente - Generale,
e Capitano delle Guardie Reali, morto nel Campo
dell' Onore nel dì 18 Ottobre 1812.*



NAPOLI,

NELLA FONDERIA REALE

E STAMPERIA DELLA SEGRETERIA DI STATO.

MDCCCXIII.

MEMORANDUM FOR THE RECORD

TO : THE SECRETARY OF DEFENSE

FROM : THE ASSISTANT SECRETARY OF DEFENSE FOR PERSONNEL

SUBJECT: PROPOSED CHANGES IN THE MILITARY PERSONNEL SYSTEM

The following information is being furnished to you for your information and guidance. It is the result of a study conducted by the Department of Defense Personnel Research and Development Agency, and is intended to provide a basis for the development of a new military personnel system. The study was conducted in accordance with the provisions of the National Defense Authorization Act of 1962, which requires the Secretary of Defense to submit to the Congress a report on the military personnel system, including a description of the system, an analysis of its strengths and weaknesses, and recommendations for improvement. The study was completed in December 1963, and the results are being presented to you in this memorandum. The study found that the current military personnel system is based on a number of assumptions which are no longer valid. These assumptions include the need for a large number of military personnel, the need for a high level of military training, and the need for a high level of military discipline. The study also found that the current system is inefficient and costly, and that it does not provide the best possible military personnel. The study recommends that the current system be replaced by a new system which is based on the following principles: (1) the need for a smaller number of military personnel, (2) the need for a lower level of military training, and (3) the need for a lower level of military discipline. The study also recommends that the new system be based on a number of other principles, including the need for a more flexible and adaptable system, the need for a more efficient and cost-effective system, and the need for a system which provides the best possible military personnel. The study also recommends that the new system be implemented in a number of steps, and that the Department of Defense should continue to study the military personnel system in order to determine the best possible system for the future.

Quomodo ceciderunt fortes in bello?

Reg. 1. Cap. 2.

DUNQUE il *Forte* delle Battaglie è caduto? Estinto è il *Proda* negli ultimi confini della terra? *Dery*, il valoroso *Dery* più non è? Ah si più non è. Lo squallore di questo Tempio, questo immenso apparato di morte, i Sacri Altari ricoperti di lutto, i Sacrifrej di espiatione, e la profonda tristezza, che si dipinge in ogni volto, assai mi dicono che il suo destino è compiuto. Si questi, che mi suonano intorno, sono i lugubri cantici, che pregano pace al suo spirito. Questa è la Tomba piucchè al suo cenere, inalzata al suo nome. L'amicizia la inonda di lagrime generose, ben diverse da quelle che macchiò l'invidia repressa; la virtù appoggiata sull'urna, or getta uno sguardo nelle profonde vie d'eternità, or tra noi sparge il muto sasso di cipressi e d'allbri. Quanti argomenti, quante cause del più giusto dolore, e nel tempo stesso del più dolce conforto! Egli è spento; ma di qual morte? di quella, di cui solo muojono gli Eroi, pugnando per la Patria: Ed in qual modo? nel solo, che può aspergerla di dolcezza, accanto al suo Re, imitandone il valore, e difendendone i giorni, cadde a' suoi piedi, combattendo al suo fianco. *Quomodo ceciderunt fortes in bello?*

Signori, quando si piange sul fine di un mortale, che occorre ricordarne il principio? Cosa importano gli anni dell'infanzia al giubilo, o al dolore? La vita dell'Istoria comincia allorquando principiano le azioni. Il caccio per questo su i primi giorni dell'estinto Guerrifero.

Francesè? Quindi nato alle armi. Le circostanze della sua Patria gli fecero di questa inclinazion naturale anco un dovere. Erán quei giorni tenebrosi, in cui la Francia minacciata della sua indipendenza si avanzava lentamente al dominio di Europa contro lei congiurata. Eccolo dunque nel cammin della gloria: ed è questo il sentiero, nel quale solo potea incontrarlo PIERRE GIOACCHINO, e ne divenne tosto il discepolo. Da tal momento incomincia Egli ad esser degno di fortuna sì grande. L'illustre Vienna due volte espugnata; Austerlitz, Friedland, e Jena lo hanno visto ai fianchi, e nella scuola del suo prode SIGNORE, dividerne i rischj, ed addestrarsi nelle armi.

To potrei tutt'ora, o Signori, trasportarvi col pensiero sulle sponde della Vistola, del Danubio, del Reno, e ricordandovi le andate imprese del nostro invitto SOVRANO, presentarvi qualch'una tra le molte, che furono operate al fianco di Lui: ma chè! L'immensò splendor delle prime non permetterebbe distinguere la minor luce delle altre; nè la lingua di un Ministro del Salvatore degli uomini può parlare fungamente di un'arte, intesa unicamente alla lor distruzione. Lungi dunque queste immagini di orrore. E qual bisogno infatti di andar minutamente descrivendo i cimenti corsi, i disaggi sofferti, i pericoli da *Dery* superati?...

GIOACCHINO lo ebbe in tutti questi rincontri per compagno nelle armi. Taccia pur ogni altra memoria, e resti quest'una: chi oserà dubitare del suo valor militare?

Caro al nostro AUGUSTO, SIGNORE, non potè tanta virtù restare perciò ignota all'IMPERADOR DE'FRANCESI, che dichiaratolo Baron dell'Impero, ed innanzi Uffiziale della Legione di Onore, lo aveva con questo nome sì dolce alla gloria, aggregato a quella famiglia di Guerrieri, che hanno per divisa, i sentimenti più sublimi, e più cari del cuore, PATRIA, ed ONORE: famiglia grande, che sorta col nascere del nuovo ordine di cose, non potrà morire, che con esso.

Ma se Ministro di un DIO DI PACE, la mia voce è mal atta a parlar di battaglie, che altro dunque mi resta a dire dell'estinto Guerriero, quando tacer debbo delle sue virtù militari? Qual altra può mai esercitarsene in un mestiere, che diretto contro gli uomini esclude la prima di tutte le altre virtù, l'amore di essi? Ah! Signori qual inganno è mai questo! Quali cose non farebbe il cieco impeto de' soldati, se non fosse in ogni momento frenato dall'umanità del loro condottiero? Forse i prodi obliano i sacri doveri, che impone natura all'uom verso dell'uomo, o cessano di essere essi membri del corpo sociale? Vi è un valor generoso, che santifica anche la guerra. La pietà non è incompatibile colle armi, ed il Dio degli eserciti è similmente Dio della misericordia.

Tutte le virtù, che diminuiscono nel campo gli orrori della guerra erano nel cuor di *Dery*. A voi non ne parlo, Signori. Chi non le ricorda di voi? Affabile senza avvilitamento, istruito

senza affettazione, paziente, generoso, modesto; tal era in mezzo alle battaglie, e tal voi d'averlo conosciuto in seno alla pace.

Per ricompensare tali virtù militari, e civili era necessario di trovare un gran RE, che sapesse apprezzarle. Questo RE già esisteva, suo Maestro nell'armi, e testimone de' suoi fatti gloriosi. Chiamatolo esso da Francia su queste sponde felici, lo innalzò a' primi posti militari, e lo volle custode della sua Sacra Persona. Siffatti onori egli ricevè senza trasporto, gli possedè senza orgoglio, e gli ritenne senza privato interesse. Tali beneficenze manifestano la generosità dell'ottimo PRINCIPÉ, ed insieme molti meriti del nostro *Prode*.

Da questi successi, quali progetti di grandiosa fortuna non avrebbe potuto concepire un cuore ambizioso, ed avaro? Tutti, o Ascoltatori. Ma il nobil suo cuore ambiva soltanto l'amicizia di un RE, sì degno d'essere amato.

Conduceva egli intanto in seno alla pace, e nel riposo di una condizione quasi privata, vita felice. Sposo di una Illustre Persona del Regno, nulla pareva mancare alla felicità, ed allo splendore della sua fortuna. Ma che? Il grido della Guerra chiama all'armi nuovamente l'Europa.

Quei medesimi mali, quelle istesse immense sventure, che desolarono nel V. secolo la civiltà della nostra specie, minacciavano di nuovo l'Europa atterrita. I Vandali, gli Unni, si avanzarono sotto altri nomi verso il mezzo giorno di essa.

Sessanta mila Cavalieri bramano a Duce quello, che nelle pianure di Austerlitz, e di Friedland gli ha condotti alla Vittoria contro lo stesso nemico, che si corre adesso di nuovo ad

espugnare. Sembra senza tal nome mancar la metà della forza. Il RE di Napoli accorre, ed all'urto irresistibile della Cavalieria, che prima a tutti i cimenti prepara ai Fanti le sanguinose vittorie di Mojaisck, Smolensk, e Moscou, cede il Russo atterrito, e nel suo insano furore distrugge col fuoco quelle Città, che non ha potuto difendere colle armi, vendica egli stesso le onte fatte ne' secoli trasandati all'onor d'Italia, e alla fortuna di Europa.

Sebbene pronte all'offesa erano le vanguardie delle due Armate, in un momento di tregua, e durava essa ancora, quando il nemico non atteso, slealmente vien sopra i posti avanzati, e sorprende il Campo Francese. Un cuor reale, un cuor magnanimo, come potea prevedere la perfidia? No; il suo valore poteva solo arrestarne le conseguenze fatali. Il nostro RE stato fino allora la spada del suo Corpo di Armata, ne fu in quel momento lo scudo. Il prode *Dery* corre dove si trova il suo RE, e lo rinviene, dove è più grave il cimento; e prima che la prudenza, ed il valore riprendano la superiorità, che il numero, ed il tradimento avea dato al nemico, il Forte non vinto, ma oppresso dalla moltitudine, *Dery* muore della morte de' *Prodi*.

Oh morte! Crudele morte perchè non concedesti tu più lungo tempo per gustare i frutti del di lui valore? Barbara? Volesti, che risplendessero tra noi le sue private virtù, la scienza, i talenti militari a rendere più atroce la nostra pena? Ma qui, oh morte finiscono i dritti tuoi. Già sorge l'IMMORTALITA' in tuo luogo, e con quello scalpello, che la costanza

affronta de' secoli incide nell' eterno adamante sul limitare di questo Tempio **IL FORTE CADDE IN BATTAGLIA.**

Dopo l' amaro caso, ~~l' amicizia~~ piangente cercò l' esanguis spoglia tra cadaveri di que' barbari mutilati: negò il Cielo al più giusto de' dolori così tristo conforto. Ma che! La Religione ~~te presenta adesso alle nostre~~ speranza ~~uno~~ più vero. Il Forte non deve ormai più cercarsi, che in Cielo.

Ministri del Santuario con i cantici del dolore, e co' vostri sacrificj pregate **L' ETERNO NUME**, che lo accolga nel suo beato riposo: **E TU GRANDE IDDIO** circonda della tua luce il Trono del nostro **RE**, **TU** ne conserva la **SPOSA**, che adorna la felicità de' suoi be' giorni, **TU** ne mantieni la **Prole** che germoglio dalla radice de' **FORTE**, e **TU** proteggi per sempre in **Lui** l' esempio luminoso de' **Guerrieri** simili a quello, di cui deploriamo la perdita.

SULLA PORTA DELLA CHIESA.

IOACHIMI · NAPOLEONIS · I

OPTIMI · REGIS · IVSSU

CAESARI · PETRI · FILIO · DERY · V · E

PRAEFECTO · LEGIONUM

TRIBVNO · COHORTIVM · PRAETORIARVM

FORTISSIMI · PRINCIPIS · ADIVTORI · A · CASTRIS · ET

COMITI · IN · EXPEDITIONE · RYTHENICA

SVMMS · HONORIBUS · ET · DIGNITATIBVS · PERVNCTO

QVOD

POST · MVLT · A · BENE · GESTA ·

STRENV · E · PVGNANS · ADVERSVS · HOSTES

MORTEM · OPPETIERIT · CLARISSIMAM

VITAEQ · CONSENTANEAM

PIETATIS · REGIAE · ERGA · EVM · TESTIFICANDAE · GRATIA

PARENTALIA

PUBLICAE

NELLA PRIMA FACCIATA DEL MAUSOLEO.

Sotto il basso rilievo indicante il luogo, l'azione, e la morte
del **GENERAL DERY.**

AD RADZEZWM.

HOSTIBVS · INNUMERIS · HEIC

CAESAR · PRESSVS · IN · IPSOS

DVM · FORTI · PVGNAT

PECTORE · FORTIS · OBIT

Sotto all'altro basso rilievo indicante il Monumento, che i
Compagni ergono al Generale nel luogo della morte.

2.

EODEM LOCO AD RADZEZWM.

IVRE · TIBI · COMITES

QVIBVS · EST · TVA · COGNITA · VIRTVS

PRAECLARAE · MORTIS

DANT · MONIMENTA · LOCO

SECONDO LATO DEL MAUSOLEO.

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Austerlitz.

1.

AD AVSTERLITIVM.

NAPOLEONIS · MAG · GALL · IMP · DVCTV · AVSPICHSQ
VIRTUTE · EXIMIA · IOACHIMI · MAGNI · DVVIS
DE - BERGIO
TVRMARVM · EQVESTRIVM · PRAEFECTI
PERVIGILI · CVRATIONE · CAESARIS · DERY
EXERCITVS · HYPERBOREI · SIMVL · IVNCTI
IMPP · PRAESENTIA · NEQVICQVAM · OPITVLANTE
VICTI · FVSI · PROFLIGATIOVE

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Jena.

2.

APVD JENAM.

NEAPOLEONE · MAGNO · AVSPICANTE
IOACHIMI · IVSSV · PRVDENTISS
ET · CAESARIS · FIDELI · CVRA
PER · MILITES · OCCVPATO · COLLE
INOPINATA · IRRVPTIONE
BORVSSI · EXAGITATI · CONTRITI · DEBELLATI · SVNT

TERZO LATO DEL MAUSOLEO.

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Koenisberg.

1.

KONISBERGAE.

VIRTYTE · SINGVLARI

IOACHIMI · NAPOLEONIS

MIRA · CAESARIS · DERY

IN · RE · GERENDA · CCELERITATE

HOSTES · DEVOTI · ET · FUGATI

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Breslaw.

2.

BRESLAWIAE.

IOACHIMI · NAPOLEONIS · LATERI

ADHAERENTE · CAESARE · DERY

PARVA · MILITVM · MANV

PERCALLIDO · AGMINVM · INCESSV

NOVA · ACIERVM · INSTRVCTIONE

HOSTES · INVOLVTI · PERTERRITI · CAPTIVITATI · TRADITI

QUARTO LATO DEL MAUSOLEO

Sotto il basso rilievo indicante la Battaglia di Wagram.

1.

WAGRAMAE.

CAESAR · DERY

VIRTVTEM · INGENIVM · SOLERTIAM

REIQVE · MILITARES · SCIENTIAM

OSTENDIT

TRACQ · MAXIMAM

Sotto il basso rilievo indicante le Battaglie di

Polesk , Smolensk , e Moscou.

2.

POLESKII, SMOLETICI, MOSCAE.

CAESAR · DERY

TRIPLICI · PRAELIO

TRIPLICI · VICTORIA · HOSTES · FUGAVIT

IOACHIMI · INVICTI · REGIS

IVSSA · CAPESENS

Le seguenti otto Iscrizioni son situate in faccia ai quattro gran pilastri, che sostengono la Cupola della Chiesa, e sopra quattro Cappelloni.

CAESARI · DERY · PETRI · EQVITIS · TRIERARCHI · F
OB · EIVS · EGREGIA · FACTA · ET · RARVM
VETERIS · DISCIPLINÆ · EXEMPLAR

A · NAPOLEONE · MAGNO · IMPERATORE
ET · IOACHIMO · REGE

PRAEF · LEG · ET · TRIB · COHORT · PRAET · RENVNCIATO
CRVDELIBVS · FATIS · EREPTO

PACEM · ET · REQVIEM · SVPERVM

CAESARI · P · F · DERY · V · E

ARMIS · INGENIO · ET · ANIMO · MAXIMO

ET · CVM · SVMMA · BENIGNITATE · IVSTISSIMO

AB · OPTIMIS · IMP · ET · REGE

IMPERI · ET · REGNI · DIGNITATIBVS · EXORNATO

NYPER · IN · ACIE · CAESO

VALE · AETERNVM

3.

CAESARI · P · F · DERY

CVIVS · INVICTA · VIRTVS

SEMPER · HABVIT · COMITES

PRVDENTIAM · VICTORIAM

GLORIAMQ

S · T

4.

DVCITE · FVNVS · VIRTVS · PRVDENTIA · VICTORIA

ASSIDVAE · CAESARIS · COMITES

MEMORIAE · EIVS

MONIMENTVM · PERPETVVM

GLORIA · EXIGAT

O · T · B · Q

5.

CAESARIS · P · F · DERY
DATE · CINERI · LAVROS
SI · PRAECLARVM · PRO · PATRIA
GLORIOSIVS · PRO · PATRIA · ET · PRINCIPE
MORI

6.

QVIESCE · FAMA · NAMQVE · IPSE
IMMORTALITATEM · NACTVS · CAESAR
VOLITAT · VBIQVE
VIVVS · PER · ORA · VIRVM

7.

TE · NASCENTEM · ILLVSTRI · CESPITE · CAESAR
NOVI · ORBIS · DITISSIMA · INSVLARVM
TE · NOBILI · CONVIBIO · NEXVM
AMOENA · PARTHENOPES · ORA
TE · FORTITER · MORIENTEM · IN · PRAELIO
ASPERRIMA · VIDIT · REGIO · MOSCHORVM

8.

PARENTALIA
CAESARIS · PETRI · FILI · DERY
LVGENS · NVNC · PARTHENOPE · SPECTAS
COGNITOR · VIRTVTIS · IOACHIM · REX
IVSTA · PERSOLVIT · AMICO · B · M
VIXIT · AN · PL · M · XLII · OBIIT · XV · KAL · NOV
AN · MDCCCXII

V A 1
1544799

